

Sotto inchiesta paraguayano accusato di stupro

Il tornante paraguayano Julio Enciso, dell'Internacional brasiliano e della nazionale paraguayana, è sotto inchiesta in questi giorni per un'accusa di stupro di una diciottenne brasiliana, funzionaria pubblica a Porto Alegre, dove gioca il ventiduenne. Secondo la ragazza, che ha sporto denuncia, Enciso l'avrebbe drogata e poi portata a casa sua costringendola ad avere rapporti sessuali. «Ho cercato di far restare il nostro rapporto sul piano dell'amicizia. Adesso i calciatori mi fanno tutti schifo, sono tutti dei violentatori» ha detto la ragazza ad un settimanale brasiliano.



Gp d'Inghilterra, Schumi in allerta: «Temo mio fratello Ralf»

Michael Schumacher guarda con fiducia al Gran Premio d'Inghilterra in programma domenica sulla pista di Silverstone, una delle poche sulle quali il tedesco della Ferrari non ha mai vinto. «Questo è un circuito molto piacevole per noi piloti - ha detto ieri il leader del mondiale di F.1 - guidare qui è una sfida al limite. Il tracciato è molto esigente. Le nostre prestazioni sono vicine a quelle della Williams. Credo che in questo Gp d'Inghilterra ci siano però altre squadre competitive per il successo: le Jordan di mio fratello Ralf e di Fisichella e le McLaren di Hakkinen e di Coulthard».

Il gioco si fa duro e Denilson assicura le gambe per 32 mld

Denilson, attaccante del San Paolo e della nazionale brasiliana, assediato da tutti i maggiori club europei, in attesa di una decisione sul suo futuro ha deciso di farsi un'assicurazione sulle gambe. «Non avrei mai pensato di arrivare a una cosa del genere nella mia carriera, ma purtroppo in campo può succedere di tutto - ha dichiarato il diciannovenne fuoriclasse - Mi devo proteggere nel caso che mi succeda qualcosa di grave per un'entrata particolarmente dura». Denilson ha indicato come valore per il premio assicurativo «qualcosa come venti milioni di dollari, che è quanto offrono al club per acquistarmi».



TOTIP	
PRIMA CORSA	2 1 1 X
SECONDA CORSA	2 1 2 2 X 1
TERZA CORSA	2 2 1 X
QUARTA CORSA	2 X 1 2
QUINTA CORSA	2 1 1 X
SESTA CORSA	1 2 1 1 X 2
CORSA +	4 14

**L'Unità
loSport**

Il «no» di Ancelotti («Non mi serve») stoppa la conclusione dell'affare. Ieri sera ultima cena a casa Tanzi

Baggio, colpo di scena «Codino» appeso a un filo

DALL'INVIATO

ASSAGO (Mi). Colpo di scena: si blocca il trasferimento di Roberto Baggio al Parma. La bomba esplose nella notte fra mercoledì e giovedì. L'allenatore Carlo Ancelotti, da Coverciano dove è impegnato negli esami per ottenere il patentino di tecnico di prima categoria, esprime al presidente Stefano Tanzi in maniera ancora più dura di quanto aveva anticipato ai giornali il suo «no» al giocatore.

«Abbiamo due attaccanti molto forti, Chiesa e Crespo, a questi vanno aggiunti Maniero e Melli che sta recuperando. Dunque siamo a posto». L'allenatore è furibondo e minaccioso, alla fine spiazza tutti con una frase che non ammette repliche: «O Baggio o me». Tanzi prende atto della posizione di Ancelotti e di fatto si schiera al suo fianco. Contrariato invece il direttore sportivo Sogliano, da giorni impegnatissimo nella trattativa.

Sorpreso anche Calisto Tanzi, informato telefonicamente (è in Canada per lavoro). Il patron del Parma, come Sogliano, crede nell'operazione anche dal punto di vista dell'immagine. Ma il diktat dell'allenatore manda all'aria tutto. Alle 8 di ieri mattina il Parma avverte il Milan delle sopravvenute difficoltà. E sembra che l'intoppo vero sia il mancato arrivo di Boban che viaggiava in coppia con Baggio verso Parma. Le due società d'accordo anche coi manager del giocatore, decidono di prendere 24 ore di tempo. Alle 8,30 gran consiglio della società coi giornali che escono con titoli a 9 colonne «Baggio a Parma». Si presentano in sede il direttore esecutivo Michele Uva, il presidente Stefano Tanzi, la sorella Francesca che fa parte del consiglio, il team manager Giorgio Bottaro, Gustavo Mascardi procuratore di Crespo e l'ex presidente Giorgio Pedraneschi. Si discute fino alle 13. Entrano in azione anche Petrone e Caliendo che cercano disperatamente di ricucire lo strappo. Invano. Stefano Tanzi non ha intenzione di mettere l'al-

lenatore con le spalle al muro, anche perché rischierebbe di trovarsi sul tavolo la sua lettera di dimissioni. I tifosi del Parma intanto si dividono: una parte si dichiara entusiasta dell'arrivo del Codino.

Un'altra minaccia di non andare più allo stadio e di non rinnovare gli abbonamenti in caso d'ingaggio del giocatore. Galliani non sta con le mani in mano. Telefona al Bologna per offrire il Codino ma il presidente rossoblu non se la sente di avventurarsi nell'operazione. «Troppo costosa, non possiamo permetterci di spendere una decina di miliardi per un solo giocatore». Radio mercato sussurra l'ipotesi che il Parma giri Baggio al Bologna ma l'ipotesi non trova molti sostenitori.

In serata Gazzoni modifica la sua posizione: «Guardiamo con curiosità alla vicenda Baggio-Parma. Resto convinto che per il Bologna sia difficile ingaggiare il giocatore. Vedremo gli sviluppi nei prossimi giorni». Torna in ballo la pista Napoli ma sembra poco praticabile. Intanto Sogliano minaccia le dimissioni qualora l'operazione Baggio-Parma non dovesse andare in porto. Nel pomeriggio nuovo giro di consultazioni nella sede della società. Stavolta è Calisto Tanzi dal Canada a far la voce grossa.

Prova a convincere il figlio ad ammorbidire Ancelotti facendogli presente che l'operazione Baggio dovrebbe avere connotati anche e forse soprattutto commerciali dunque di promozione dell'immagine della squadra e della Parmalat in generale. Un'operazione che dovrebbe far diventare il giocatore un vero e proprio testimonial dell'azienda. Tanzi junior convoca a casa propria per la tarda serata i dirigenti e l'allenatore, con papà Calisto, ancora in Canada, pronto ad intervenire via telefono. Sull'operazione non c'è il «minimo dissenso», neppure di carattere squisitamente tecnico» tra padre e figlio fanno sapere dalla società. Ma se i Tanzi insistono nel volere Baggio e se Ancelotti resta convinto che il

Perugia sempre su Riedle

Il Perugia punta deciso su Kalle Riedle. «Stiamo cercando di fare del nostro meglio - spiega il presidente dei grifoni, Luciano Gaucci, tranquillo e disteso - ma a questo punto non abbiamo». Domani (oggi ndr) Riedle potrebbe anche venire in Italia per siglare l'accordo definitivo. «Con il Borussia - ha spiegato il presidente Gaucci - ci stiamo avvicinando, mentre con il giocatore abbiamo già raggiunto un accordo che prevede un contratto di due anni».

giocatore possa essere impiegato soltanto come punta e quindi in alternativa a Chiesa e Crespo, l'ultima parola potrebbe toccare proprio al «Codino» che dovrebbe dirsi disponibile a restare anche fuori squadra.

L'incontro tra i massimi dirigenti parmensi e il tecnico, con ogni probabilità chiarirà l'intricata vicenda e forse potrà anche avviarla a soluzione. Intanto la telenovela del trasferimento del fuoriclasse viene vissuta con tranquillità. Sono due giorni che non sento Roberto - ha detto la mamma Matilde - Abbiamo letto sui giornali della cessione, poi ieri sembra che tutto venga smentito. Non so cosa ci sia di vero in questa faccenda. Non intendo lanciare nessun messaggio nascosto a mio figlio. Si farà sentire e vedere lui, se vorrà. La nostra è una casa patriarcale ed è ovviamente sempre aperta».

Walter Guagnelli



Roberto Baggio in versione nazionale

Ansa

PRIMI RADUNI

La serie A «straniera» da oggi va in ritiro

Invasione straniera. Sono trentadue i calciatori provenienti da federazioni estere, 15 tesserati per squadre italiane acquistati da club di altri paesi. Il bilancio della stagione '97-'98, al via oggi con i primi raduni, è necessariamente provvisorio, visti i tempi lunghi del calcio mercato. Ma fornisce già un segnale chiaro sulla tendenza «internazionale» del calcio italiano. Ieri sera i giocatori della Fiorentina si ritroveranno a Coverciano, ma domani toccherà ufficialmente all'Atalanta a Bergamo, al Napoli a Soccavo, all'Inter alla Pinetina. I nerazzurri si ritroveranno con cinque volti nuovi non italiani, dal francese Cualet al brasiliano Ze Elias, aspettando un altro sudamericano, Ronaldo, per salire a sei. Meglio, per ora, ha fatto il Milan (raduno il 16 a Milanello) che quota sei l'ha già raggiunta, dall'olandese Kluyvert al croato Smoje, e aggiunge Cruz, brasiliano già in Italia ai suoi già cinque stranieri. Si finisce con la Juventus (raduno il 20), a Villar Perosa, che invece gli stranieri li ha venduti (Jugovic e Boksis, ma in Italia) e per di più a ceduto italiani all'estero (Porrini in Scozia, Vieri in Spagna). La legione italiana all'estero controlla quella straniera solo in parte, anche se altre partenze (Torrissi, Giunti, Signori) sono possibili. Nei mesi caldi del confronto con i club per l'abbattimento del tetto degli extracomunitari, si paventò anche una clamorosa forma di protesta da parte dei giocatori, mai confermata dal presidente dell'Assoc calciatori, Sergio Campana: il ritardo all'appuntamento dei ritiri. Intanto, le squadre si radunano e sembrano delle multinazionali. La Roma (appuntamento il 14) avrà altri 6 stranieri, per raggiungere quota 10 totale; la Lazio (raduno il 15) ne conta 6. C'è chi resta italiano (Piacenza, raduno il 13) e chi esplora tutti i mercati, dalla Danimarca al Marocco (Udinese, raduno il 13). Meno all'estero si guarda per i ritiri. La Roma va in Austria, a Kapfenberg, Inter e Brescia si affacciano per qualche giorno in Svizzera. Per il resto dominano Trentino e Valle d'Aosta. Alta, ma pursemente italiana.

La Fiorentina non ancora risolto il caso. Moriero dal Milan all'Inter, scambio Luiso-Murgita. No di Torrisi al Real

Batistuta «latitante», ecco Edmundo

ASSAGO (Mi) Firenze con il fiato sospeso, il suo capitano è in Argentina e non si vedono schiarite, il direttore sportivo Oreste Cinquini tenta di ricostruire la vicenda che non consente ormai lunghi margini per raggiungere un accordo. Ieri sera la squadra ha iniziato il raduno, stasera prime visite mediche, sabato presentazione, domenica in ritiro. Ieri si era sparsa la voce di una nuova offerta del Barcellona di Josep Luis Sanz, 35 miliardi per sostituire il fenomeno Ronaldo, prendere o lasciare. Il ds cade dalle nuvole: «Non abbiamo avuto altri contatti con gli spagnoli dalla data del 25 giugno. Sapete tutti che siamo stati a Barcellona, poi non si è saputo più niente. Cosa vuole Batistuta? Solo chi lo conosce può comprendere il suo disagio. Alla base credo ci siano soprattutto incomprensioni che non si possono risolvere al telefono, dobbiamo parlare direttamente con il giocatore».

Il fatto è che il bomber di Reconquista ha minacciato di non muo-

versi dall'Argentina senza chiari segnali: «Noi lo aspettiamo, rimane un giocatore importantissimo per noi, fondamentale per lo spogliatoio, continuiamo a considerare Batistuta un giocatore della Fiorentina, ma capiamo i suoi tormenti. È un ragazzo ambizioso, vuole riprendersi la Nazionale, vorrebbe giocare in Europa, lo merita ma per noi è troppo importante. Ha dichiarato che non torna? Non posso commentare una frase che non ho sentito. Io con il giocatore non ho parlato». Insomma la nebbia rimane e la successiva dichiarazione di Cinquini non fa che aggiungere incertezza: «Edmundo? Uno dei tre più grandi attaccanti del momento, con Romario e Ronaldo. Ci piace ma altro non vorrei aggiungere». Un'uscita che potrebbe lasciare intendere che Cecchi Gori abbia già una alternativa ma la prima scelta rimane il capitano. Ieri penultima giornata di trattative, tutta agganciata attorno ai piedi di Roberto Baggio, fra smentite, conferenze annullate e ritratta-

zioni dell'ultima ora. Ma c'è comunque molta polpa ad Assago, intanto la cessione di Ciraco Sforza, dall'Inter al Kaiserslautern, 7 mld alla società milanese, 3 anni di contratto al giocatore a 1,5 mld a stagione. Ancora Inter protagonista con l'accordo per il passaggio di Francesco Moriero dal Milan in prestito con diritto di riscatto a cifra libera. Operazione che rientra nel pasticcio André Cruz, in sostanza l'Inter rileva il triennale sottoscritto dal giocatore con il Milan a 1,6 mld a stagione. Storie di precontratti mai depositati e contratti in Lega, in sostanza il Milan con il passaggio di Moriero ripara a un torto, se mai è stato fatto. Altro tormentone, Gabriele Oriani giura di non aver ricevuto contatti dal Real Madrid per Stefano Torrisi ma la trattativa sembrava ben avviata e si conoscevano anche i termini dell'operazione, Sanz ha proposto un triennale a 3 mld netti a stagione e 12 mld al Bologna, cifre che se confermate sono impossibili da rifiutare. Oltretutto

alla luce della chiusura del doppio scambio con la Fiorentina, Andrea Tarozzi in viola per 6,5 mld, Carnasciali a Bologna per 1,7. Inoltre Gabriele Oriani ha definito il passaggio di Mark Antony Fish dalla Lazio per 2,5 mld in comproprietà, ma Ulivieri aveva chiesto tre centrali, infatti in serata lo stesso presidente Gazzoni conferma: «Il giocatore è stato accontentato, ingaggio raddoppiato, resta con noi». Torrisi rinuncia alla Coppa dei Campioni per amore di Bologna e circa un miliardo di ingaggio all'anno.

Nuova smentita, questa volta dal box Lazio, il Liverpool non si sarebbe mai fatto vivo per il passaggio di Giuseppe Signori ai «reds», affare che sarebbe costruito ad arte dagli inglesi che giocherebbero ad abbassare il prezzo di Ravanelli in arrivo dal Middlesbrough. Intanto il vicentino Giovanni Lopez è ufficialmente biancoazzurro, la Lazio lo ha pagato 5 mld più la comproprietà di Alessandro Iannuzzi, quest'anno in prestito al Vicenza, e Roberto Baro-

nio. Sempre il Vicenza ha ceduto in prestito il giovane camerunese Pierre Nlend Wome alla Lucchese. Il difensore Stefano Bettarini passa da Cagliari alla Fiorentina per 3,5 mld. Udinese sempre accerchiata dalle offerte per Helveg, intanto acquista Joachin Fernandez, 24 anni, senegalese in scadenza di contratto con il Caen, contratto di un anno con opzione per altri tre. Dal Montpellier il Napoli prende William Prugner, stopper che sostituirà Colnense, valore 1 mld, contratto biennale e lascia partire Roberto Bordin, svincolato, nuova destinazione Piacenza. Ultimissime: Maspero al Lecce, Rossi dal Vicenza al Lecce, Giuntini vicinissimo al Parma, Stroppa al Piacenza. Scambio fra Luiso e Murgita che invertono le maglie, c'è la firma del primo, manca quella del centravanti del Vicenza, Petruzzi trattato dal Vicenza, il Milan ha preso Braglia dalla Lucchese.

Claudio De Carli

IL GARANTE

Legge sulla privacy: l'ultima parola spetta ai calciatori

Dovranno essere gli stessi calciatori ad autorizzare per iscritto la diffusione da parte delle società sportive «dei dati idonei a rivelare lo stato di salute». Lo afferma con un comunicato il Garante della Privacy. «Il consenso potrà eventualmente essere dato dal calciatore anche al momento del contratto, che dovrà specificare i dati sanitari o le categorie di dati sanitari connessi allo svolgimento dell'attività agonistica che potranno essere resi noti. Si intende che il consenso viene dato per il periodo di tempo relativo alla durata del contratto».

Fino al prossimo 30 novembre non è invece richiesta l'autorizzazione del Garante per il trattamento dei dati. Il comunicato ricorda infatti che il termine per la presentazione della richiesta è stato prorogato da un decreto legislativo fino a quella data. In base allo stesso decreto (n. 123 del 1997) il Garante può rilasciare «autorizzazioni semplificate per determinate cate-

gorie di titolari o di trattamenti, tra le quali potrebbero rientrare anche le società sportive» conclude il comunicato. L'ufficio del Garante ha espresso queste «valutazioni» rispondendo ad un quesito di una società sportiva che non viene citata, ma che è il Milan. Fu questa società che sollevò il problema pochi giorni dopo l'entrata in vigore della legge sulla privacy.

Ai giornalisti che a Milano avevano chiesto le normali informazioni sulle condizioni dei giornalisti il medico del Milan aveva detto che dovevano rivolgersi ai giocatori perché con la legge sulla privacy la diffusione di questo tipo di informazioni doveva essere autorizzata dagli interessati. Alla legge sulla privacy si sono dichiarati favorevoli i dirigenti sportivi. «Sulla sua applicazione pratica bisogna stare attenti perché si rischia la mancanza di notizie - ha detto il dg del Milan, Ariedo Braida - ma sono contento che i diritti dell'individuo vengano rispettati».